

Il matematico che ha sfidato il regime

Pubblicato: Lunedì 2 Novembre 2009

Settimana scorsa **Mahmoud Vahidnia** (a destra nella foto), giovane studente vincitore delle



olimpiadi di matematica iraniane, si era alzato in piedi durante un incontro con l'**ayatollah Khamenei** presso l'Università di Teheran e con un discorso di 20 minuti lo aveva attaccato. I professori erano sbigottiti, gli studenti applaudivano, e le guardie cercavano di fermarlo. Ma adesso di lui si sono perse le tracce: è sparito.

«Voglio dirle qualcosa», aveva esordito Mahmoud rivolgendosi all'ayatollah Khamenei durante la conferenza che si è svolta il 28 ottobre, «**perché nessuno può permettersi di criticarla** in questo paese? Non è ignoranza questa? Lei ritiene di non fare errori? L'hanno trasformata in una sorta di idolo irraggiungibile che nessuno può sfidare». Sono bastate queste parole per scatenare un putiferio. La televisione di stato ha censurato ma il filmato è rimbalzato ugualmente. Il giovane matematico è diventato l'**icona della resistenza iraniana**. La sua è stata una sfida di enorme portata. Perché nella Repubblica Islamica, Khamenei esercita il suo potere in campo religioso e politico in quanto Nayeb e-Imam, delegato dell'Imam occulto, una delle principali figure della teologia sciita e criticarla significherebbe mettere in discussione lo stesso volere del Dodicesimo Imam.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it